

**Sabato Santo.** Nel Sabato Santo infine la Chiesa attende nel silenzio presso il sepolcro, per questo non possono essere celebrate messe.

**Domenica di Risurrezione.** Il silenzio del giorno è poi interrotto dalla Veglia Pasquale della notte dove “la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo” (*Ordinamento dell’Anno Liturgico*, n.21). Questa attesa viene celebrata con quattro momenti fondamentali: 1) *il Lucernario*, con cui la Chiesa sottolinea il filo rosso di tutta la Veglia, la tenebra è vinta dalla Luce; 2) *la Liturgia della Parola*, dove i fedeli, attraverso una ricchezza di letture (sette letture dall’Antico Testamento, una brano dalla Lettera ai Romani ed il Vangelo) , proclamano e meditano sulle meraviglie che il Signore ha compiuto presso il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa; 3) *la Liturgia Battesimale*, nella quale si benedice l’acqua battesimale, si celebrano i battesimi e si rinnovano le promesse battesimali; 4) *la Liturgia Eucaristica*, con la quale ci nutriamo di Cristo morte e risorto per la salvezza dell’umanità. La Veglia Pasquale è così il fulcro del Triduo, che terminerà poi con i vesperi della Domenica di Risurrezione.

---

#### **Per la riflessione personale**

La Settimana Santa è densa di momenti celebrativo che vogliono farci fare memoriale del mistero pasquale, cioè della passione, morte e risurrezione del Signore. Certamente, come ogni altra celebrazione, oltre a farci vivere in maniera sacramentale il mistero della nostra redenzione, ciò che Dio ha compiuto per la nostra salvezza, ci richiama a percorrere la stessa strada nella nostra vita: amare i fratelli come lui ci ha amati (*cfr. Gv 15, 12*). Siamo disposti a farlo?

# Verso la Pasqua

## Catechesi 5<sup>a</sup>/5

### La Settimana Santa

*-Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore -*

**29 marzo 2020**

## DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

In questo giorno, che apre la Settimana Santa, la Chiesa commemora l'ingresso di Gesù a Gerusalemme per portare a compimento il mistero pasquale. Perciò in tutte le Messe si fa la memoria di questo ingresso del Signore, che precede la celebrazione eucaristica, nella quale verrà proclamata la Passione del Signore.

### L'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME (Anno A - Mt 21,1-11)

Nella Domenica delle Palme, anno A, la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, tratta dal vangelo di Matteo, è preludio per la proclamazione della Passione, tratta dallo stesso vangelo (26,14-27,66).

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».*

## MESSA DEL CRISMA

In questa celebrazione, normalmente celebrata dal vescovo nel Giovedì Santo (mattina) o il Mercoledì Santo, vengono benedetti l'olio degli infermi (utilizzato poi nell'unzione dei malati), l'olio dei catecumeni (utilizzato nel sacramento del battesimo) e il crisma (utilizzato sia nel battesimo che nella confermazione, ma anche nell'ordinazione di un presbitero e di un vescovo, e nella consacrazione di una chiesa e di un altare).

### TRIDUO PASQUALE

Il Triduo Pasquale, con le sue celebrazioni ma anche con le manifestazioni di pietà popolare, è un unico momento celebrativo, suddiviso in più giorni, dalla sera del Giovedì Santo ai vesperi della Domenica di Risurrezione, che ripercorre le ultime ore del ministero pubblico di Gesù, per giungere infine nel giorno della risurrezione.

**Giovedì Santo.** Nel Giovedì Santo, con la Messa *In Coena Domini*, facciamo memoriale della Cena del Signore, ricordando ritualmente il momento in cui Gesù, riuniti i discepoli anticipa nell'Ultima Cena l'oblazione in croce e la vittoria della vita sulla morte attraverso la risurrezione. In questa messa, dopo l'omelia, c'è il rito della lavanda dei piedi, ripreso dal racconto dell'Ultima Cena di Giovanni (cfr. Gv 13,1-15), con il quale il Signore ci da un grande insegnamento: donarci gli uni gli altri, come lui si è donato a noi.

**Venerdì Santo.** Nel Venerdì Santo celebriamo invece la Passione e morte del Signore, sottolineata dalla Celebrazione della Passione con la corposa Liturgia della Parola che ha come culmine la proclamazione della Passione tratta dal vangelo di Giovanni (18,1-19,42) e dell'Adorazione della Croce, nel quale sia i ministri che il popolo si recano processionalmente verso la croce per genuflettersi o compiere un altro segno di venerazione.